



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24.04.2020 CONVOCATA ALLE ORE 09.30
congiuntamente con la
Commissione Consiliare 6[^] 'Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Mobilità e Traffico,
Politiche per l'Arredo Urbano e la Valorizzazione dei Centri storici' e la Commissione
Consiliare 8^a 'Difesa del Suolo, Politiche per la Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile,
Sicurezza Urbana e Polizia Municipale'**

O.D.G.:

- 1. Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi (PABE) Scheda 15 – Esame controdeduzioni Conferenza dei Servizi;**
- 2. Varie ed eventuali.**

Per la Commissione Consiliare 3[^], sono presenti: la presidente Nives Spattini e i consiglieri Stefano Dell'Amico, Tiziana Guerra, Daniele Del Nero, Marzia Gemma Paita, Cristiano Bottici e Massimiliano Bernardi.

Per la Commissione Consiliare 6[^], sono presenti: il presidente Daniele Raggi e i consiglieri Franco Barattini, Giovanni Montesarchio, Francesca Rossi, Elisa Serponi, Luca Barattini, Andrea Vannucci (in sostituzione di Dante Benedini) e Massimiliano Bernardi.

Per la Commissione Consiliare 8[^], sono presenti: il presidente Giovanni Montesarchio e i consiglieri Daria Raffo, Daniele Raggi, Elisa Serponi, Nives Spattini, Luca Barattini, Andrea Vannucci (in sostituzione di Dante Benedini) e Lorenzo Lapucci.

Alla seduta presenziano il vicesindaco Matteo Martinelli, gli assessori Maurizio Bruschi e Sarah Scaletti, la biologa Antonella Grazzini, i dirigenti Michele Bengasi e Giuseppe Bruschi, i funzionari Gabriele Stagnaro e Nicoletta Migliorini.

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante Erika Evangelisti.

La seduta ha inizio alle ore 9.40.

I presidenti delle Commissioni, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

L'assessore Bruschi comunica che la seduta sarà svolta analizzando la Proposta di controdeduzioni al verbale della prima Conferenza dei Servizi indetta in data 05 settembre 2019 con riferimento al Piano adottato per il Bacino 15 soffermandosi ad esaminare le risposte degli uffici alle osservazioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi. L'assessore dà la parola al dirigente Bengasi affinché fornisca informazioni sul procedimento intervenuto nell'approvazione dei PABE.

Il dirigente Bengasi fa presente che l'obbligo di indire una Conferenza dei Servizi deriva dall'articolo 114 della L.R.T. 65/2014 che prescrive un passaggio in Regione per l'approvazione dei Piani Attuativi dei bacini estrattivi in presenza di vincoli paesaggistici con un coinvolgimento di tutti gli enti interessati attribuendo alla Regione poteri di una certa rilevanza che possono incidere sulle scelte dell'Amministrazione in modo abbastanza intenso, riducendo la capacità del Comune di far valere i suoi poteri; per tali motivi, la volontà dell'ufficio è stata quella di aderire il più possibile alle indicazioni della Regione, ma intervenendo nei punti in cui è stato ritenuto opportuno controdedurre motivatamente cercando di difendere l'impostazione generale strutturale. Il dirigente fa notare che l'esame analitico di tutte le osservazioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi ha comportato un lavoro di 'smontaggio' molto faticoso, articolato in una serie di documenti: Proposta di controdeduzioni al verbale della Conferenza dei servizi indetta in data 05 settembre 2019 (strutturata in due parti, una in cui sono indicati gli enunciati espressi in sede di Conferenza dei Servizi con alcune proposte di modifica agli elaborati formulati e una in cui sono riportate le



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

controdeduzioni predisposte dagli uffici); Allegato A (approfondisce specifiche problematiche contenute nella precedente Proposta di controdeduzioni che, data la loro corposità, è stato ritenuto opportuno scorporarle in un altro atto); Allegato B; documenti relativi sia alla definizione delle quantità sostenibili sia alla valutazione d'incidenza. Il dirigente conclude informando i presenti sull'iter procedurale in corso che prevede, successivamente alle determinazioni delle Commissioni Consiliari, un passaggio in Consiglio Comunale e l'avvio di una seconda fase di discussione in Conferenza dei Servizi; parallelamente, viene portata avanti la parte di lavoro riguardante le osservazioni dei privati.

La funzionaria Migliorini illustra il documento principale in cui sono contenuti i diversi contributi degli enti che hanno partecipato alla Conferenza dei Servizi del 05 settembre 2019 e le proposte di controdeduzione degli uffici, come di seguito indicato: la prima parte riguarda il contributo del 'Settore Tutela Archeologica Soprintendenza' con cui si segnalano alcune note sulla rappresentazione cartografica che gli uffici hanno provveduto ad approfondire e ad accogliere laddove sia stata riscontrata la necessità di meglio precisare alcuni aspetti, integrando le schede con quanto richiesto; per quanto riguarda il contributo del 'Parco Regionale delle Alpi Apuane', è stato prodotto un allegato a parte per poter rispondere in modo adeguato alla richiesta di riportare, sotto forma di norme regolamentari, le considerazioni, indicazioni e prescrizioni contenute nello Studio di Incidenza all'interno dell'articolato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Attuativo di Bacino; in merito all'analisi delle 'Cartografie del Quadro Conoscitivo' del Piano adottato, si è ritenuto di accogliere, dopo opportune verifiche, alcune richieste di modifiche non sostanziali che permettono una migliore lettura delle cartografie, come la richiesta di rendere più chiari alcuni segni grafici o di integrare legende, mentre le analisi sulle proposte di controdeduzione alle richieste di modifica per le carte contraddistinte dalla lettera E, data la loro ampiezza, vengono rimandate all'elaborato 'Allegato A'; sull'opportunità di differenziare in carta le viabilità che servono più cave da quelle che ne servono solamente una, individuando eventuali vie di arroccamento che potrebbero essere riqualificate paesaggisticamente, è stato valutato di procedere con il differenziare nella Carta di Progetto serie F le strade di arroccamento che servono più cave da quelle a servizio di una sola cava e di integrare l'articolo 26 'Viabilità' con il seguente comma 3 *'nei progetti di ripristino ambientale di cui all'articolo 45 dovrà essere previsto lo smantellamento e la rinaturalizzazione delle viabilità di arroccamento non più utilizzabili'*.

Il dirigente Bruschi, in merito all'articolo 26, precisa che l'accento va sulle vie non più utilizzabili poiché non è necessario rinaturalizzare una strada che possa servire per altri fini.

Il consigliere Vannucci ritiene che, se l'obiettivo è quello di immaginarsi che nei Piani di Ripristino sia contemplata la possibilità di usare le strade in modo alternativo rispetto a quello originario, sia opportuno esplicitarlo in modo chiaro nel testo suggerendo di specificarlo come di seguito indicato *'non più utilizzabili neppure per altri scopi'*.

Il dirigente Bruschi risponde che la parola 'utilizzabili' è stata sostituita al termine originario 'utilizzate' proprio per evidenziare il fatto che una strada all'interno dei bacini estrattivi possa avere altri utilizzi.

Il dirigente Bengasi afferma che questa fase è molto delicata perché ci si muove su uno spazio di manovra estremamente limitato in cui gli uffici cercano di conseguire l'obiettivo che la norma stabilisce evitando ulteriori possibili contestazioni in sede di Conferenza dei Servizi o nell'ambito di processi valutativi, considerando che è difficile aggettivare ulteriormente la norma nel momento in cui coloro i quali la gestiscono sono consapevoli del suo significato perché si rischia di creare conflittualità inutili e di renderla meno efficace di quanto si voleva originariamente. Il dirigente informa del lavoro accurato e prezioso svolto dalla biologa Grazzini sul documento 'VAS'



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

e la cui collaborazione è stata fondamentale, per la parte ambientale, sia per costruire il Piano sia per controdedurre alle osservazioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi.

La biologa Grazzini afferma che il tema della possibilità di utilizzo della sentieristica è stato indicato più volte nella disciplina del PABE adottato ritenendo che questa possibilità di sviluppo fosse da valorizzare, addirittura prevedendo che lungo alcuni tracciati potessero essere fatti dei punti di sosta anche a uso CAI, e rinforzando anche alcuni termini, come ripristino o rinaturalizzazione, su cui la Regione e altri enti hanno chiesto di insistere.

La funzionaria Migliorini illustra la richiesta di individuare anche per cave dismesse l'area in disponibilità della cava o, comunque, l'areale geomorfologico di cava, a cui gli uffici hanno risposto che le cave dismesse sono inserite nelle aree di ricerca disciplinate dall'articolo 33 delle NTA che ne introduce una disciplina organica, coerentemente alla L.R.T n. 35/2015.

Il dirigente Bruschi fa presente che le cave dismesse non riguardano la Scheda 15 e non possono essere inserite nei mappali perché non hanno un'area in disponibilità specificando che le cave dismesse all'interno di un bacino industriale sono, comunque, in aree di ricerca e potrebbero essere, in linea teorica, anche escavate.

La funzionaria Migliorini prosegue l'illustrazione delle osservazioni sulle cartografie del Quadro Conoscitivo, come di seguito indicato: all'articolo 1 viene inserito il comma 7 per rendere più chiari alcuni termini utilizzati nel Piano definendo cave attive quelle per le quali risulta autorizzata la coltivazione, fatto salvo quanto previsto al successivo articolo 34 comma 3, e cave dismesse o inattive quelle per le quali non risulta autorizzata la coltivazione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del PIT ma sono ubicate all'interno del perimetro dei Bacini Estrattivi; l'articolo 8 viene modificato integrando il testo del comma 4 con proposte, alcune delle quali si ritrovano anche nell'allegato relativo alle controdeduzioni che riguardano il Parco delle Alpi Apuane; per i punti successivi, c'è un rimando all'elaborato 'Allegato A' in cui vengono approfondite le proposte di controdeduzione alle osservazioni espresse.

La biologa Grazzini reputa difficile rispondere a una richiesta di individuazione di cave che non riapriranno e cosa si prevede per questo tipo di cava, soprattutto in un contesto produttivo come quello di Carrara in cui non si comprende molto bene il concetto di cava dismessa, cava che non lavora più o cava che può essere recuperata; nonostante ciò, si è cercato di trovare delle soluzioni per evitare eventuali contestazioni sia intervenendo sulla viabilità sia individuando una fascia di rispetto che ha consentito di garantire la tutela di una percentuale molto elevata di habitat presente anche all'esterno dei Siti e prevedendo, per l'area epigea delle cave esistenti ricomprese nelle predette fasce di tutela ZPS, la predisposizione di un apposito studio finalizzato ad un progetto di riqualificazione ambientale, coerentemente con la disciplina del PIT/PPR, prioritariamente rivolto alla tutela della biodiversità.

Il consigliere Vannucci ritiene apprezzabile mediare, ma giudica opportuno che il Comune prenda posizione in modo chiaro quando vengono fatte richieste alle quali non sia possibile rispondere.

Il consigliere Dell'Amico rammenta tutto il lavoro svolto a monte e le discussioni avvenute sia nelle Commissioni Consiliari sia in Consiglio Comunale, ma non crede che sia conveniente riaprire una discussione su aspetti che sono stati recepiti nell'attuale norma.

Il consigliere Vannucci precisa che la contestazione fatta era verso le richieste della Regione, che va a emendare un testo uscito dal Consiglio Comunale, ritenendo che chi abbia proposto un testo debba, fermamente, difenderlo.

La funzionaria Migliorini prosegue illustrando le osservazioni concernenti il 'Quadro Propositivo di Dettaglio a livello di singola Scheda di Bacino', come di seguito indicato: nella prima



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

parte, vengono richiesti chiarimenti sia a livello grafico sia a livello di descrizione, apportando spiegazioni laddove è stato ritenuto necessario; per le cartografie F1 e le schede delle cave, è stata predisposta una tabella di verifica attraverso un lavoro impegnativo che deve essere ancora perfezionato in alcune parti e che sarà consegnato a breve; nella Carta Idrogeologica D.4.1, D.4.2, G.4.1 e G.4.2, per soddisfare la richiesta di riportare i dati conoscitivi delle sorgenti presenti, verranno riportate indicazioni relative alle portate delle sorgenti captate già indicate nelle carte dando un'informazione in più che la Regione chiedeva di rappresentare nel quadro idrogeologico.

Il dirigente Bruschi precisa che nella Relazione sarà inserita una scheda che riassume gli articoli del PABE relativi alle quantità sostenibili, argomento chiarito anche nell'articolo 39 che deve tenere in considerazione le autorizzazioni che sono state già rilasciate per non comprimere un diritto maturato contemperando sia le quantità sostenibili sia l'eventualità di cave che abbiano un'autorizzazione in corso; in particolare, il comma 12, per rispondere alle richieste di chiarimento della Regione, prevede che tutte le eventuali volumetrie di materiale escavato durante la vigenza del presente Piano in virtù dei titoli autorizzativi già rilasciati in eccedenza rispetto alle quantità sostenibili assegnate a ciascuna cava, saranno decurtate ai fini dell'assegnazione delle quantità sostenibili dei successivi Piani Attuativi.

La funzionaria Migliorini passa ad illustrare la parte relativa alla 'Relazione e disciplina', come indicato: gli uffici provvederanno a sostituire le schede del PABE adottato con quelle già predisposte per la Cds, tenendo distinti i contenuti delle schede allegate alla relazione del Quadro progettuale aventi carattere di sintesi delle informazioni maggiormente rilevanti per la pianificazione, da quelle del quadro valutativo in quanto queste ultime hanno una finalità di approfondimento del quadro conoscitivo volto ad una completa disamina del contesto territoriale; nella Relazione illustrativa, si provvede ad indicare, nella tabella indicata, la precisazione riferita allo stato di 'cave attive alla data del 30.06.2018'; sull'osservazione alle Norme Tecniche di Attuazione, per quanto riguarda il tema della riqualificazione, si rinvia alle integrazioni apportate all'articolo 8, comma 4, delle NTA e all'Allegato Parco; sull'articolo 4, viene risposto che non costituiscono variante ai PABE le eventuali modifiche di lieve entità ai perimetri delle zone presenti nelle Tavole allegate dovute al passaggio di scala di maggiore dettaglio a seguito di una più precisa georeferenziazione dei confini catastali dei progetti relativi ai titoli edilizi.

La biologa Grazzini interviene precisando che la L.R.T. n. 30/2015, al capo III del titolo III, chiede che la pianificazione tenga conto di habitat e specie animali protette che possono svilupparsi anche all'esterno del Sito e, per poter valutare accuratamente quale habitat comunitario potrebbe essere presente all'interno dei bacini estrattivi, è stato adottato un criterio ministeriale selezionando quegli habitat che, per stato di conservazione, presentino condizioni di particolare criticità, in particolare nel bacino 15 ne sono stati individuati due tipi; nel comma 4, articolo 6, è stata privilegiata l'attività in galleria consentendo ampliamenti di attività in continuità con le aree escavate esistenti purché sia garantito, anche attraverso specifici monitoraggi, lo stato di conservazione della consistenza, struttura e funzionalità dell'habitat.

Il consigliere Vannucci esprime perplessità sull'espressione 'sia garantito' inserito al comma 4 dell'articolo 6 e suggerisce di usare un termine meno vincolante, come 'purché sia *privilegiato*' o 'purché sia *prestata attenzione*', ritenendo che i termini 'privilegiando' e 'sia garantito' usati nel testo del summenzionato comma si contraddicano tra loro.

La biologa Grazzini risponde che il testo è stato formulato con un supporto legale e l'uso del termine 'privilegiando' fa riferimento a situazioni in corso che non consentono di dire che sarà possibile soltanto un'escavazioni in galleria, nonostante che nella zona individuata l'attività si svolga già in sotterranea.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il funzionario Stagnaro precisa che il comma 4 fa riferimento a un habitat localizzato in un'area dove, ad oggi, non c'è attività estrattiva e il termine 'privilegiando' fa riferimento a possibili futuri progetti.

La funzionaria Migliorini illustra le osservazioni e le proposte di controdeduzione all'articolo 8, in particolare il comma 5 viene modificato come di seguito espresso 'al fine di assicurare la compatibilità paesaggistica delle attività estrattive previste nel PABE, ai sensi dell'art. 17, comma 13, della Disciplina del PIT-PPR, la previsione di nuove attività estrattive, la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di attività esistenti, *ferme le specifiche tutele di cui ai punti seguenti, non devono comunque compromettere* i seguenti valori paesaggistici di cui alle tavole del Q.P. da preservare e valorizzare (...); nel comma 7, articolo 8, con riferimento alle grotte viene richiamata l'ordinanza del Sindaco n. 48 del 03.02.1989 mentre, in merito alle sorgenti, si provvede a sostituire la locuzione 'non interferiscano in modo significativo' con '*non compromettano l'integrità quali-quantitativa della sorgente captata*'; nell'articolo 24, si propone la modifica del comma 2 specificando che l'Amministrazione può promuovere interventi di riqualificazione e ristrutturazione pure in collaborazione con i privati, anche nell'ambito delle richieste di autorizzazione all'escavazione secondo le procedure ed i progetti definiti nell'atto amministrativo di cui all'articolo 40.

Il dirigente Bruschi, in merito all'articolo 27, dichiara che l'ufficio indice sempre una riunione per decidere collegialmente su scelte che riguardano aree in prossimità di sorgenti, in cui possono essere autorizzate alcune attività potenzialmente interferenti solo con l'avvallo degli enti interessati; nonostante ciò, per soddisfare le richieste emerse in sede di Conferenza, è stato integrato il testo sia del comma 2, aggiungendo la seguente locuzione 'sono fatte salve le attività di messa in sicurezza e ripristino ambientale ex LRT 35/2015 *previo nulla osta degli Enti preposti alla tutela ambientale*', sia del comma 4 come di seguito indicato 'oppure modalità alternative di taglio che prevedano l'utilizzo di modeste quantità d'acqua e liquidi in genere e *che salvaguardino, comunque, la qualità della risorsa idrica*'. Il dirigente afferma che, per quanto concerne l'articolo 31, l'ufficio ha risposto che i ravaneti classificati R1 sono già soggetti a tutela in quanto totalmente o in parte con copertura arborea e per quelli che sono in aree a rischio geomorfologico sarà richiesta la presentazione di un progetto che, nel caso di ravaneti R1, dovrà prevedere la rinaturalizzazione del ravaneto andando a disciplinare che tipo di attività di messa in sicurezza dovrà essere svolta.

La funzionaria Migliorini illustra l'osservazione emersa sull'articolo 33, a cui gli uffici hanno risposto che non si tratta di una deroga e, per chiarire meglio quanto previsto dalla norma, hanno proposto una modifica del comma 4 come di seguito indicato: "nell'area Morfotipo Dorsale Carbonatica (DOC) individuata con apposito simbolo grafico nelle tavole del Q.P è vietata l'apertura di nuove cave. *E' consentito soltanto l'ampliamento di quelle esistenti in continuità con le aree già escavate se è dimostrato che non esiste alcuna interferenza con i sistemi carsici ipogei*"; all'articolo 35, viene apportata una modifica al comma 3 eliminando una parte di testo e inserendo il secondo periodo dell'articolo 113, comma 4 bis, della L.R.T. n. 65/2014, così come modificata dalla L.R.T. n. 69/2019, secondo cui '*il Comune o la Regione possono, entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza, richiedere che la valutazione di compatibilità sia effettuata dalla Commissione Regionale di cui all'articolo 153 bis*'; all'articolo 36, non viene apportata alcuna modifica, motivando tale scelta.

Il consigliere Vannucci ritiene che la modifica all'articolo 35 sia di una certa rilevanza perché la Regione può avocare a sua discrezione il procedimento alla Commissione Regionale.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

L'assessore Bruschi risponde che il Comune ha partecipato a un incontro con l'ufficio avvocatura della Regione Toscana proprio per approfondire quest'aspetto, ma poi è uscita un legge regionale che ha definitivamente chiarito i compiti della Commissione Regionale.

Il dirigente Bruschi afferma che, in un primo momento, era stata ritenuta sbagliata l'interpretazione che gli uffici davano alla norma regionale, secondo cui 'nel momento in cui i PABE sono approvati con il benessere della Regione, basta verificare che il progetto sia conforme ai PABE senza necessità di un passaggio in Regione', perché la Regione riteneva che fosse suo il potere in materia di compatibilità paesaggistica, ma il nuovo testo regionale è stato scritto specificando che il potere è del Comune mentre la Regione ha un potere residuale di avocarsi pratiche 'eccezionali'.

Il consigliere Vannucci ritiene che sia un'aberrazione normativa il fatto che la Regione possa intervenire discrezionalmente anche su un procedimento avviato dal Comune e giudica, paradossalmente, più coerente da un punto di vista legislativo che il procedimento fosse stato messo in capo alla Regione.

Il consigliere Dell'Amico chiede al dirigente Bruschi se, passati i 15 giorni, il Comune possa comunque procedere in autonomia.

Il dirigente Bruschi risponde che, decorsi i 15 giorni, il potere è del Comune.

Il consigliere Vannucci ricorda che il potere sarà di una Commissione, dunque non in capo al Comune inteso come ente rappresentato dal Sindaco.

La funzionaria Migliorini prosegue l'illustrazione delle altre osservazioni emerse in sede di Conferenza dei servizi concludendo la spiegazione sui punti analizzati.

Il dirigente Bruschi sottolinea l'importanza degli articoli 37 e 39 facendo presente che il Piano Regionale Cave, nelle norme transitorie, attesta che si può continuare a dare nuove autorizzazioni purché i Piani Attuativi approvati siano conformi sia all'articolo del PRC, che riguarda le rese, sia all'articolo concernente le quantità sostenibili, proponendo, a tal fine, con il supporto dell'ufficio legale, due strumenti che serviranno al Comune per essere sempre coerente con il Piano Regionale Cave e prevedendo di fare cessare di efficacia i commi non conformi con le rese e con le quantità sostenibili disciplinate dal PRC, che saranno sostituiti dalle previsioni contenute nel Piano Regionale Cave. Il dirigente ricorda che il Comune sta svolgendo un'attività di pianificazione senza avere, a monte, uno strumento regionale che permetta di svolgerla in maniera coerente.

La biologa Grazzini, richiamando l'articolo 45, afferma che la richiesta in sede di Conferenza dei Servizi è stata quella di approfondire aspetti disciplinati in modo più generico e, in merito, è stato introdotto uno specifico studio all'interno di progetti di risistemazione ambientale per dimostrare come possa essere recuperata la cava, in relazione al fatto che, in alcuni contesti, spesso vengono presentati progetti di riqualificazione, rinaturalizzazione prevedendo interventi anche sostanziosi da un punto di vista economico mentre, a volte, attraverso un piano di monitoraggio, emerge che sia più utile non intervenire e lasciare che ci sia una rinaturalizzazione spontanea di alcune parti della cava; il progetto deve, inoltre, garantire un controllo delle specie alloctone che, spesso, prendono il sopravvento su altre specie perché hanno una maggiore capacità di insediamento o perché non risultano essere adatte, come ecotipo, ai luoghi in cui si sono sviluppate.

Il consigliere Dell'Amico chiede cosa succederà agli articoli 37 e 39 nel momento in cui il PRC verrà approvato.

Il dirigente Bruschi risponde che verrà eliminata la parte eventualmente non conforme al Piano Regionale Cave, ricordando che gli uffici possono rilasciare autorizzazioni nel momento in cui sono pronti i PABE. Il dirigente precisa che gli Allegati A e B sono stati curati dagli uffici del



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Marmo nella volontà di fornire i chiarimenti richiesti in sede di Conferenza dei Servizi ed entrando nel dettaglio da un punto di vista tecnico, cava per cava e autorizzazione per autorizzazione.

Il funzionario Stagnaro fa notare che l'Allegato A deriva da un'istruttoria dettagliata da parte dei settori regionali che hanno verificato, punto per punto, le tavole, con particolare riferimento a quelle della serie E, chiedendo al Comune delle specificazioni in merito alla situazione attuale di alcune cave e rilevando piccole incongruenze dovute sia a errori di sovrapposizione cartografica sia alla conversione dei file in formati diversi, entrambi avvenuti nella fase di elaborazione grafica del PABE, ma senza che siano state necessarie modifiche normative.

Il dirigente Bengasi ritiene abbastanza singolare la volontà della Regione di andare ad eccepire, in sede di pianificazione, sulle singole autorizzazioni, aspetto che dimostra i limiti entro i cui gli uffici comunali si devono muovere.

L'assessore Bruschi ringrazia gli invitati intervenuti nella riunione odierna e tutti i componenti delle Commissioni Consiliari rimandando ad un prossimo incontro la discussione sugli altri documenti da analizzare riferiti alla Scheda 15, in particolare sui contenuti dell'Allegato B.

I Presidenti dichiarano chiusa la seduta alle ore 11.45.

La Presidente della Commissione 3[^]
F.to Nives Spattini

Il Presidente della Commissione 6[^]
F.to Daniele Raggi

Il Presidente della Commissione 8[^]
F.to Giovanni Montesarchio

La Segretaria verbalizzante
F.to Erika Evangelisti